

Arch. 87-C- XLV

Ai miei cari amici Directori
 dei professori, allievi e a tutti gli
 studenti del collegio di Lanzo
 Sapete che uolo dire, e non vi offenda
 voi siete tutti buoni, lo dico e lo ripeto,
 voi mi avete preso tutto. Quando
 io fui a Lanzo un anno incantato con
 vostra benevolenza ed amorevolezza,
 mi avete legato le parole del mona-
 te con vostra pietà, mi rimaneva
 ancora questo peccato non di esser
 mi accento ribatte gli affetti per in-
 tiero. Ora la vostra lettera segnata
 da 200 mani amiche e carissime hanno
 preso perfetta di tutto questo non, un
 nulla più e ristretto, se non un vivo
 desiderio di conarvi nel signore di
 fare del bene, saluum animam di tutti.
 Questo generoso tratto di affezione mi in-
 ta a ricarmi il più presto possibile a far-
 vi nuove visite, che spero non farò tan-
 to ritardata. In quella o capisco voglio
 proprio che stiano allegri di animo ed
 corpo e che facciamo veder ad ognuno
 quanto si possa far allegri di animo ed
 corpo senza offendere il signore —

Vi ringrazio adunque cordialmente
momenti di tutto quello che avete
fatto per me; io non mancherò
di ricordarvi ogni giorno nell
s. orazione pregando la Divina bontà
che vi conceda la salute per studiare
la Fortezza per combattere la tentazio-
ni e la grazia segretissima di vol-
vere e morir nella pace del Signore
Vostro fratello. Al giorno 15 d' quella mese
contaurato a s. Maurizio, c'è celebrato la
messa secondo la vostra intercessione; e
voi mi farete la carità di fare in quel
giorno la s. Communione perchè anch'io
potrà andare con voi al paradiso?
Dio vi benedica tutti e credetemi per
mi in G. C.

Tommaso 3-76-

affezionato
Sci Gio' Bosco-